

MARTEDÌ 19 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,
donaci di gustare
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,
guida e proteggi il popolo,
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,
la roccia che ci salva
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli.*

Salmo SAL 99 (100)

Acclamate al Signore,
voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui
con esultanza.

Riconoscete che solo
Il Signore è Dio:
egli ci ha fatti
e noi siamo suoi,
suo popolo
e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte
con inni di grazie,
i suoi atri
con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,

la sua fedeltà
di generazione in generazione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato» (Mc 2,27-28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gloria di Dio è l'uomo vivente!**

- O Signore, tu hai fatto dono del tempo all'uomo perché in esso potesse scoprire la fedeltà del tuo amore: donaci l'umiltà di accogliere ogni attimo come grazia che da te proviene.
- O Signore, tu vuoi che l'uomo riposi stando accanto a te e gustando la bellezza della creazione: donaci di perdere tempo con te e i fratelli nella gioia e nella condivisione.
- O Signore, tu ha fatto il sabato per l'uomo affinché egli riscopra la sua vera dignità: rendi ogni momento di riposo un'occasione per vivere in pienezza la nostra umanità ed essere tuoi figli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 6,10-20

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁰Dio non è ingiusto tanto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e che tuttora rendete ai santi. ¹¹Desideriamo soltanto che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento sino alla fine, ¹²perché non diventiate pigri, ma piuttosto imitatori di coloro che, con la fede e la costanza, divengono eredi delle promesse.

¹³Quando infatti Dio fece la promessa ad Abramo, non potendo giurare per uno superiore a sé, giurò per se stesso

¹⁴dicendo: «Ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza». ¹⁵Così Abramo, con la sua costanza, ottenne ciò che gli era stato promesso. ¹⁶Gli uomini infatti giurano per qualcuno maggiore di loro, e per loro il giuramento è una garanzia che pone fine a ogni controversia.

¹⁷Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l'irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento, ¹⁸affinché, grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. ¹⁹In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, ²⁰dove Gesù è entrato come precursore per noi, divenuto sommo sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 110 (111)

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.

⁵Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza. **Rit.**

⁹Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile è il suo nome.

¹⁰La lode del Signore rimane per sempre. **Rit.**

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

CANTO AL VANGELO CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 2,23-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²³di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

²⁴I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». ²⁵Ed egli rispose loro:

«Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? ²⁶Sotto il sommo sacerdote Abiatà, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!».

²⁷E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! ²⁸Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

Promessa, speranza, riposo

Nel brano della Lettera agli Ebrei proposto oggi dalla liturgia sono presenti alcune espressioni che danno qualità alla fede del credente e alla sua relazione con Dio. Facendo riferimento alla benedizione pronunciata su Abramo e la sua discendenza, l'autore della Lettera agli Ebrei richiama anzitutto la fedeltà di Dio alla sua promessa attraverso l'irrevocabilità del giuramento. Il giuramento era una prassi giuridica molto impegnativa per un greco o un ebreo del primo secolo. Diventava il momento conclusivo di tutta una disputa, come garanzia della bontà delle decisioni raggiunte. Dio garantisce la solidità del dono della salvezza, che è compimento della «speranza che ci è proposta» (Eb 6,18), attraverso un giuramento in due momenti irrevocabili: egli giura per se stesso e non può giurare il falso (cf. 6,13.18). Dio si rivela come Dio fedele, roccia sicura su cui appoggiare tutta la propria vita, fondamento della nostra speranza. Come ricorda l'autore della Lettera agli Ebrei, Dio diventa il luogo in cui si può trovare rifugio nei momenti in cui la speranza può essere insidiata e indebolita, soprattutto quando la nostra fede è minacciata. Quella speranza che è posta davanti ai nostri occhi, in Dio, diventa «un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, dove Gesù è entrato come precursore per noi» (6,19-20). Qui è rivelata la qualità della speranza a cui

la Lettera agli Ebrei ci orienta: è il riposo in Dio, presso Dio, nel Santo dei Santi, nel tempio celeste, nel quale Gesù, il Figlio, è già entrato come nostro precursore. Per noi questa speranza ha allora un nome preciso: quel «Santo dei Santi» in cui dimora il Dio della promessa giurata, è ormai abitato dalla nostra umanità in Cristo. Attraverso il velo del santuario, quello della sua umanità (cf. 6,19), Cristo ci ha preceduti nel riposo di Dio, ha raggiunto il traguardo in cui la speranza trova compimento; è già entrato nel «Santo dei Santi» dove è Dio e lì attende ognuno di noi.

Se la speranza è il riposo in Dio dimorando nel luogo della sua presenza, il tempio, e se ciò è possibile solo grazie a colui che è «divenuto sommo sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek» (6,20), allora possiamo comprendere la risposta di Gesù ai farisei scandalizzati di fronte al comportamento dei discepoli, intenti a cogliere spighe in giorno di sabato. «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato ciò che non è lecito?» (Mc 2,24), si lamentano i farisei. Come è possibile violare il grande precetto del riposo del sabato, un tesoro che Dio ha donato al suo popolo stringendo con lui un'alleanza eterna, una parola che richiama l'atto creatore di Dio stesso, un segno della signoria di Dio e del suo amore per l'uomo? Gesù anzitutto ricorda ai farisei la Scrittura, per richiamare loro un criterio fondamentale: tutto deve essere sempre sottoposto al discernimento della Parola di Dio nella quale si rivela la volontà stessa di Dio e il suo progetto di alleanza. Ed è alla categoria dell'alleanza che ogni precetto

deve essere ricondotto, a quella benedizione che Dio ha donato ad Abramo e alla sua discendenza (cf. Eb 6,14), a quella fedeltà che rende la promessa di Dio irrevocabile ed eterna (cf. 6,17). Ma poi Gesù fa una seconda affermazione, la più sconvolgente, quella che mette fine a ogni contestazione: «Il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato» (Mc 2,28). Quella parola che rivela la volontà di Dio e alla quale i farisei sono rimandati, ora acquista il suo senso pieno e visibile: è Gesù stesso, il Figlio obbediente, la Parola che era fin da principio e per mezzo della quale tutto è stato creato, a comunicare ciò che Dio vuole, e dunque anche il vero senso del sabato. Non esiste un tempo per Dio e un tempo per l'uomo perché il tempo è tutto di Dio (lui è «signore del sabato») ed è lui a donarlo tutto all'uomo. E Gesù stesso è il tempo che Dio perde per l'uomo e nel quale l'uomo si sente pienamente libero e realizzato. Davvero è lui il riposo di Dio, quell'«ancora sicura e salda per la nostra vita» (Eb 6,19) che ci guida al cuore stesso di Dio.

Cristo, tu ci hai liberati da ogni giogo, perché in noi la libertà ci guidasse alla vera obbedienza e a comprendere che solo in te possiamo trovare riposo e pace. Il tuo giogo dolce e leggero ci aiuti a portare e comprendere qual è la tua volontà per essere veramente liberi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Bassiano, vescovo (409).

Ortodossi e greco-cattolici

Macario l'Egiziano (390); Arsenio di Corfù (X sec.).

Copti ed etiopici

Vigilia della Divina Apparizione o Glorioso Battesimo di Gesù.

Anglicani

Wulfstan, vescovo di Worcester (1095).

Luterani

Johann Michael Hahn, testimone della fede (1819).